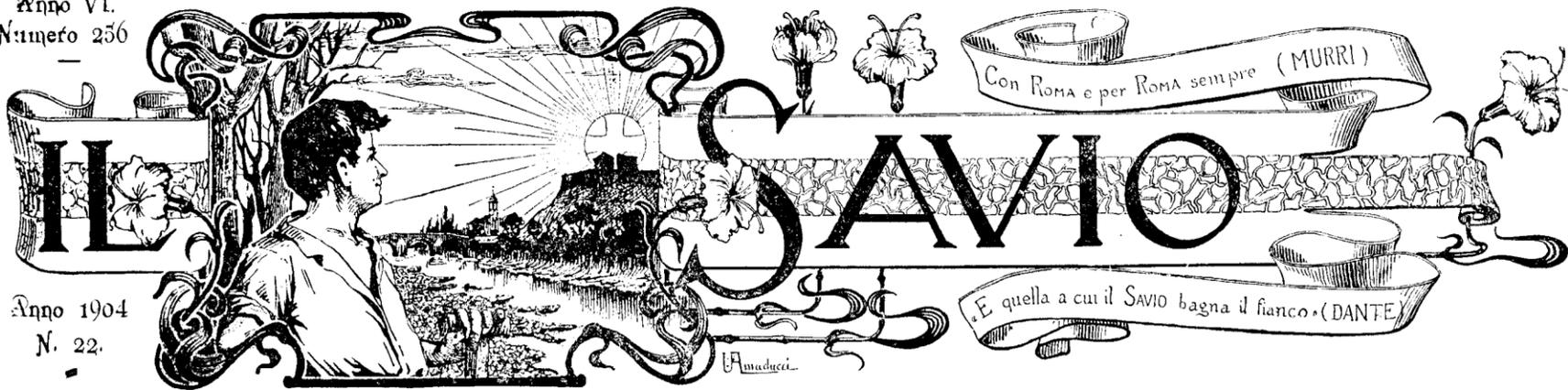


Anno VI.
Numero 256

Anno 1904
N. 22.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Gioiannini.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

DALLA VETTA DELLE ALPI

Il *can can* sollevato questi giorni a proposito della nota, con la quale il Vaticano si è lagnato con la Francia e con tutte le nazioni cattoliche per la visita che il presidente di quella ha fatto in Roma a re Vittorio Emanuele III, non è ancora interamente cessato. Sono state lanciate contro il Card. Segretario di Stato le più banali insolenze, e si è perfino parlato di dimissioni che s'impongono. Bisogna però confessare che il maggior chiasso è stato fatto di là dalle alpi, e l'Italia che, se mai, sarebbe stata la più offesa, se n'è rimasta molto mogia. Il silenzio di questa si capisce. Alla fine dei conti una rottura, o almeno un raffreddamento di rapporti tra la S. Sede e la Francia all'Italia non dispiacerebbe nulla, perchè finalmente si sa che l'amicizia tra le due sorelle latine non è poi così piena e cordiale, se intanto che si profondono inchini dal berretto frigio alla corona di Savoia si fa all'amore e si stringono più o meno evidenti relazioni importantissime con qualche rivale nostra; non dovrebbe dispiacere una rottura, che mettesse l'Italia come le altre potenze nella possibilità di una maggior influenza nell'Oriente. È anzi appunto per questo che noi crediamo che il gran risentimento francese finirà in un po' di chiasso, senza nulla di serio, perchè devono aver capito anche là che vale ancora l'apprezzamento che in condizioni analoghe esprimeva Leone XIII: Ha più bisogno di noi la Francia, che non noi della Francia.

E c'è anche un'altra ragione, per cui crediamo che la Francia debba calmare le sue ire. Che il governo della Senna, diretto com'è dalla Massoneria, ci tenga a fare uno sfregio alla Chiesa, si capisce; ma la Francia, come qualunque altra potenza fuori d'Italia, statene pur certi, la questione romana non la considera morta e sepolta.

La questione romana ha la sua ragione d'esistere nel bisogno di una chiara ed assoluta indipendenza della S. Sede per gli interessi stessi di tutti gli stati che contano dei cattolici. Lo ripetiamo per la centesima volta. Il Papa deve avere una posizione internazionale, fuori di ogni sospetto per i cattolici di tutto il mondo. Oggi l'indipendenza è assicurata per l'ostilità che esiste tra il Vaticano ed il governo d'Italia: le diffidenze comincierebbero il giorno di una conciliazione, in cui nulla fosse cambiato delle presenti condizioni. Finora l'unica garanzia è nelle famose guarentigie, che, almeno finché sono emanazione di ordine interno, non garantiscono nessuno. In caso che il Papa riconoscesse interamente lo stato di cose creatogli dalla rivoluzione, la Francia sarebbe la prima a lagnarsene, e lo ha già fatto in passato, quando qualche sospetto pareva si avesse di questo.

Ed è anche per queste ragioni che il chiasso è insussistente tanto in Francia che altrove. I sentimenti miti e conciliativi di Pio X non sono più un mistero per nessuno, e la visita del Card. Svampa al Re in Bologna ne sono un indice chiarissimo; ma la questione romana resta, ed ha tutti i caratteri, nella sua sostanza, di una imprescindibile necessità. Chi crede che l'insistere della S. Sede sulle sue rivendicazioni sia effetto della povera ambizione di un lembo di terra, impiccolisce, per ignoranza o per tornaconto, la questione. Noi guardiamo le cose molto più dall'alto; e collocandoci quasi tra i due pae-

si, lassù dalla vetta delle alpi, dimentichiamo un momento di essere francesi ed italiani per ricordarci di essere cattolici; ma sicuri che questo è poi immensamente giovevole all'indipendenza ed all'equilibrio delle diverse nazioni.

GIUGNO E IL MESE DEL S. CUORE

Instaurare omnia in Christo! ha detto, pochi mesi fa, l'augusto Pontefice Pio X. E ogni buon cristiano, allo sprone del Papa, deve muoversi energicamente e volenterosamente per accingersi alla grande opera della sociale restaurazione.

Se si cerchi un mezzo, che sia fra gli altri il più efficace di solleciti vantaggi, non si rifiuti inconsideratamente l'appello caldissimo per la propaganda universale del Mese del S. Cuore, che si raccomanda come la salvezza dei popoli nelle odierne e asprissime battaglie dell'errore contro la verità.

Gesù Cristo, oggi, come negli inizi della Chiesa nascente, è il Divin Maestro, dal quale si apprendono le cose mirabili, e da cui ci viene ogni luce vera di verità eterna. Gesù Cristo è il solo nostro Salvatore che, come una volta ci redense, così è sempre vigile ai nostri bisogni, per salvarci dai laconi del nemico. È dunque a Lui che dobbiamo accostarci; è a Lui che dobbiamo apostolicamente trarre l'umanità per via d'amore; faciliando cioè, con la pratica del Mese di Giugno, a tutte le genti, la conoscenza e l'amore pratico di Gesù Cristo e del Suo Cuore adorabile che tanto ci ha amato. Si stabilisce e si pratici perciò universalmente e senza alcun altro indugio nelle Chiese, nelle famiglie, nelle scuole, nelle associazioni cattoliche, nelle opere pie.

È la pietà del S. Cuore che serba in sé la forza restauratrice di tutti i danni apportati dall'indifferentismo e dalla lotta fervida delle passioni, oggi più che mai gagliarde nei cuori; è la pietà del S. Cuore che sola può combattere trionfalmente l'opera dei perversi, oggi che il Crocifisso viene, con spietata barbarie, strappato alla fede e all'amore dei popoli! Se ne spieghino perciò, per un mese intero le arcane meraviglie, si chiamino tutte le creature alla scuola del S. Cuore, e mentre il nemico distrugge, Cristo, col fuoco della sua carità, restaurerà, edificherà, consoliderà, assicurandoci la vita eterna.

Orsù, tutti apostoli del Mese del S. Cuore, e da questa pratica vantaggiosissima, un'onda nuova di redenzione, sgorgata proprio dal Cuore di Gesù Cristo ferito dall'amore, si verserà sui popoli, sulle nazioni e sulla società, guadagnando tutti e tutto a Cristo.

La colonna degli studenti

L'argomento di S. Anselmo.

Tra la filosofia ed il buon senso vi sono certi rapporti ideali, che non si possono sopprimere senza che quella perda il senso della realtà e della vita per guadagnare la triste riputazione di scienza astrusa ed infeconda. Perchè compito della filosofia non è creare le verità, ma riflettere su di esse, approfondirle ed elevarle. Ed anche per quel che riguarda l'esistenza di Dio, alla cui ricerca noi siamo avviati, il filosofo ha questo grande compito di riflettere sulle convinzioni istintive della umanità. Qualche volta però la filosofia ha voluto scostarsi da questa via per tentarne delle nuove e sue proprie, ed in questo argomento della esistenza di Dio, la cosa è capitata per opera di un gran Santo, Anselmo d'Aosta. Nato nel 1033 egli appartiene ai primi albori del rinascimento scientifico, che seguirono il leggendario mille; quando con le scienze giuridiche connesse colla vita civile ed ecclesiastica, cominciarono ad essere coltivate, forse perchè connesse più direttamente col dogma, le scienze filosofiche.

Dalla patria sua Anselmo andò a chiedere ospitalità alla abbazia di Bec, spintovi in origine forse più da ardore di scienza che da desiderio di monastica perfezione, e nella solitudine del monastero, fra le tante sue opere, due ne scrisse, che nel pensiero dell'autore forse erano destinate a formarne una sola, ed unite illustrare le armonie della fede colla ragione, e della ragione colla fede.

Nel *Monologio* egli con argomenti razionali prova non solo l'esistenza e gli attributi di Dio, ma si spinge perfino nel Mistero della Trinità. Senonchè di questa sua opera non era appieno soddisfatto, e si domandava se non vi sarebbe un argomento semplicissimo e fortissimo, addirittura ineluttabile, per dimostrare quella esistenza di Dio, che è il fondamento di tutta la religione.

Questo argomento S. Anselmo dopo lunghi studi credette d'averlo trovato, e ce lo diede nel *Proslogio*, da cui lo traduciamo mettendolo in forma sillogistica. Non dimentichiamo che egli vuol convincere un uomo, che nega Dio. Anche costui, nell'atto stesso che nega Dio, Lo pensa come « l'Essere, di cui non se ne può immaginare altro maggiore ».

Ecco adunque la prima premessa del sillogismo: anche l'ateo *pensa* un Essere, di cui non si può immaginare il maggiore. Ma — ed ecco l'altra premessa — un tal essere *massimo* e perfettissimo deve avere l'esistenza reale, perchè ove questa gli mancasse si potrebbe immaginare un essere come lui, ma fornito di questa, e perciò sotto tale aspetto, maggiore di lui. Dunque anche l'ateo... deve, questo Essere maggiore d'ogni altro, pensarlo esistente.

Veramente non è questa la conclusione che dalle due premesse deduce S. Anselmo, il quale dice non già che l'ateo *debba pensare* come esistente l'Essere a cui, per negarlo, deve pur pensare; ma direttamente concludere che questo Essere, di cui non si può immaginarne un altro più grande, esiste, passando con un salto mortale dall'ordine delle idee a quello dei fatti. Con questo sistema si può dimostrare l'esistenza di tante cose, che non hanno mai sognato di esistere. Si può dire per es.: Penso un uomo più perfetto di qualunque altro, ma questo uomo deve avere anche la sua esistenza; se no io ne posso pensare un altro fornito di questa, e superiore all'altro, a cui mancava. Dunque... dunque un uomo perfettissimo io debbo pensarlo esistente. Ma esiste? Può anche esistere, ma è una questione da decidersi con altri argomenti non in base al solo fatto che io l'ho pensato e lo penso così.

Quelli che sono oggi difensori di questo argomento, con cui S. Anselmo volle provare, senza riuscirvi, *con ciò* solo, che l'ateismo è falso mettendolo in contraddizione l'ateo con se medesimo, non hanno distinto due momenti dello spirito umano, che si possono dire l'uno di *ideazione* e l'altro di *affermazione*. Io prima debbo pensare o ideare una cosa con tutte le sue proprietà, o con quelle che a me piace di attribuirle; poi con il lavoro di riflessione dell'affermazione positiva o negativa dico a me e agli altri che la cosa da me pensata c'è per davvero, o che non c'è. Ora l'ateo di questi due momenti ben distinti, indipendenti l'uno dall'altro, deve avere comune con noi il primo. Pensando a Dio deve idearlo come perfettissimo ed anche esistente per sua intima necessità. Ma l'ateo non si trova in contraddizione con se stesso negando che quell'Essere, da lui concepito come esistente, esista realmente, perchè in questo caso non *nega* la realtà dell'Essere divino dopo averla *affermata* — e allora si contraddirebbe — ma solo dopo averla *concepita*. Ora *concepire* una cosa non è punto contraddittorio col *negarla*; anzi bisogna proprio concepire prima, per negare poi.

S. Anselmo ebbe subito una cortese negaversa in Gaulinone, monaco benedettino dell'abbazia di Marmoutiers, che per primo gli rimproverò quel passaggio dall'ideale al reale, dal pensare all'essere, da cui nessuno sin qui è riuscito a disciogliere l'argomento ontologico, contro cui stette pure S. Tommaso d'Aquino.

Renato Descartes, il grande avversario della scolastica, che pose fra le idee quasi cardinali del suo sistema l'applicare a tutto e dappertutto il metodo matematico, riprese questo argomento e lo formulò a modo suo così: Tanto vale il dire che una proprietà è contenuta nel concetto d'una cosa, quanto affermare che questa stessa proprietà in quella cosa è vera. Ma l'esistenza è per necessità contenuta nell'idea che noi dobbiamo farci di Dio. Dunque è vero che Dio esiste.

Ma anche Cartesio non s'è accorto che nel suo

argomento passa ad una conclusione di fatto dopo aver posto due principi di ordine puramente ideale. E come non si può concludere che vi siano *in realtà* tre angoli uguali a due retti se pure *in realtà* non c'è un triangolo, quantunque nell'idea del triangolo stia che i suoi tre angoli valgono insieme presi due retti; così non possiamo affermare la realtà dell'esistenza di Dio solo perchè nell'idea che noi ce ne formiamo la vediamo necessaria.

Lo stesso difetto si riscontra nell'argomento del grande Leibniz, che viene così riassunto dal Wolf: Un essere, la cui *esistenza* segue la sua *essenza*, di questo essere se ha una *essenza*, se è *possibile*, sarà anche esistente o reale. Ma Dio è l'essere, la cui esistenza consegue dalla sua essenza. Dunque, se è possibile, Iddio è. Sì Iddio è, ma fino qui solo nell'ordine ideale, ma che sia nell'ordine reale non lo si può affermare se non quando consti che la sua esistenza in questo ordine reale si concreta e si attua.

Ma come mai tre spiriti così insigni come S. Anselmo, il Cartesio e il Leibniz poterono cadere in questo equivoco? Forse per questa ragione che essendo Dio *l'essere necessario*, sebbene non questo solo, deve pure anche l'ateo in qualche modo ammetterlo, perchè qualche cosa di necessario al mondo neanche l'ateo può negar che ci sia. Dire che *in rerum natura* non c'è un ente necessario, che tutto è contingente, è affermare una cosa falsa, a cui il nostro intelletto si ribella, perchè pensare una catena di cose sospese per aria ripugna alla nostra mente. Ma trovare l'essere necessario significa *conoscere*, ma non ancora *riconoscere* Dio, perchè se la necessità è un attributo reale non è però ancora un segno caratteristico della Divinità. Anche l'ateo adunque rende una testimonianza a Dio, ma non gliela rende piena e perfetta.

Non è quindi restando nel puro mondo delle idee che noi possiamo arrivare fino a Dio; non basta dire che di Lui abbiamo l'idea per concludere che esiste, ma occorre dimostrare che abbiamo avuto il diritto di formarcela, ossia mostrare che abbiamo delle buone ragioni per credere a Dio.

E' certo supremamente bello che per sentire Dio non sia necessario uscire fuori di noi stessi e, senza però ricorrere a sottigliezze dialettiche, noi possiamo vedere Dio anche nel mondo ideale, nell'ordine cioè, da cui è governato, per cui anch'esso ha le sue leggi, come le ha il mondo fisico, ed il mondo morale. In forza di quest'ordine non possiamo pensare un tutto minore delle sue parti, non qualcosa che cominci ad essere senza causa.

C'è adunque una necessità estranea a noi, ordinata ed ordinatrice che tutti sentiamo, nella quale Platone sentiva un soffio divino, e scorgeva l'impronta del necessario, dell'assoluto, dell'intelligente nel mondo dell'idee. E noi ascendendo alla Divinità per questa via dell'ordine ideale ci formiamo di Lei una idea sublime. Dio infatti intuito quale Autore di questo ordine ci appare quale verità suprema, infinita per cui in ogni verità dobbiamo riconoscere qualcosa di divino.

L' abbreviatore.

Mostre Corrispondenze

Cesenatico, 25 Maggio.

Buon viaggio! — Domenica lascio il nostro paese il delegato di P. S. ill.mo sig. Barone De-Cosa, che è stato traslocato a Livorno. A lui, quantunque gusti speciali e amor di patria gli facciano preferire la vita piena di travagli di impiegateccia di pulizia alla pace, alla quiete, agli splendori dei propri feudi, forse non sarà dispiaciuto lasciare questo ambiente tanto *democratico* per una città, dove gli sarà facile trovare persone del suo rango. Quel che fa meraviglia, e che potrebbe sembrare un intruciatissimo mistero, si è che egli, unico fra i tanti suoi colleghi che successivamente sono stati a Cesenatico, sia stato *teneramente rimpianto* da chi non si è mai distinto troppo per devozione all'autorità, ed in particolare alle nostre istituzioni.

Fatto sta che sabato sera l' ecc.mo Barone De-Cosa ebbe a Cesenatico dai *gros-bouettes* dei partiti popolari sintomatiche ed entusiastiche dimostrazioni d' addio, con relativa bicchierata in caffè.

Ci sono alcuni che, ricordando come i provocatori dei gravissimi disordini del 17 aprile u. s. contro i nostri amici non hanno avuto dalla Pulizia il più piccolo disturbo, vogliono trovare tra questo fatto e le onoranze di sabato un nesso logico. Certo se al signor Delegato — *anche senza che lo avesse* — fosse stato attribuito il merito di aver evitato degli arresti, da questa gente che avea una certa paura non del tutto ingiustificata, egli avrebbe meritato, nonchè una bicchierata, un monumento. Parrebbe poi dar ragione a quei tali il fatto che solo dopo il 17 aprile il De-Cosa è stato per i Cesenaticesi un delegato modello, e Cesenatico per il De-Cosa un paese civile.

Ma non c'è bisogno di assegnare delle ragioni discutibili di benemerita, quando è chiaro e lampante che al Barone De-Cosa è sempre piaciuto di vivere e lasciar vivere certa gente.

Il 1. maggio di quest'anno — per dirne una — il sig. De-Cosa aveva proibito ai popolari festaioli di entrare in paese in corteo e con la musica: e ciò perchè

non avrebbe potuto negare favori (ma che *favori*, sig. Delegato? noi i vostri favori non li abbiamo mai cercati!) ai clericali. Eppure i popolari girarono il paese in corteo ed a suon di banda, permettendosi i soliti abbasso e i soliti evviva. E il signor Delegato? Li seguiva pacificamente, tenendo alto così il prestigio della sua fascia di regio funzionario e la serietà delle sue proibizioni.

In compenso era molto coraggioso il Barone, e molto zelante cogli *innocui* cattolici. Citiamo fatti recenti.

La mattina dell'Ascensione vi fu la processione dalla Parrocchiale alla Chiesa della Madonna della Vena, a cui quest'anno doveva partecipare la banda del Circolo d. c. Se non che egli permise la processione, ma non volle assolutamente che vi prendesse parte la banda; che anzi volle che nell'istanza della processione, della banda non si parlasse neppure. Una seconda istanza, inviatagli perchè volesse permettere alla banda di intervenire alla processione, egli la respinse, minacciando di sospendere il permesso già dato per la sola processione. Il signor Barone tornato poi in paese dopo la processione, si doleva di avere per essa dovuto lasciare il letto alle 5, e si permetteva di mettere in burla quei nostri amici che senza rispetto umano la seguivano recitando il S. Rosario.

Una tal perla di Delegato poteva non essere il beniamino di Cesenatico?

Il sig. Barone De-Cosa non aveva mai trovato dei preti che scrivessero come quelli di Cesenatico! Ebbene si abbia anche questo estremo *vale*.

Ben arrivato! — È giunto a sostituire il Delegato Barone De-Cosa il Sig. La-Polla. A lui che è preceduto nel nostro paese da fama di giustizia ed imparzialità i nostri sinceri auguri.

Nauta.

Si continua a rimproverarci la nostra imprudenza per il fatto del 17 aprile; e si aggiunge che per quella tutto è rovinato. I fatti dimostrano il contrario.

I nostri amici si sono maggiormente agguerriti, e le stesse donne hanno assunto le nostre difese. E' stato così possibile istituire un circolo femminile — Santa Caterina da Siena — per assicurare l'efficace cooperazione di queste donne all'azione cattolica. Le socie a quest'ora sono 80. Per rendere più coscienti e quindi più utili le due associazioni s'è iniziata una scuola di religione per i giovani alla domenica nel ritrovo, per le donne al lunedì dalle Suore, i cui inizi promettono molto.

La domenica di Pentecoste in una solenne processione furono inaugurate le marcie religiose del concerto del Circolo alla Bagnarola, dove ha attirato l'attenzione una numerosa schiera di baldi giovani cattolici, educati a queste battaglie dal giovine sacerdote D. Ercole Fiori cappellano di quella borgata, il quale sacrifica le sue scarse rendite a bene della gioventù.

Il lunedì di Pentecoste si commemorò la *Rerum Novarum*. Al mattino spettacolo nuovo e consolante per Cesenatico fu la comunione generale delle associazioni con apposito discorso. Nel pomeriggio ebbe luogo in chiesa la straordinaria funzione della benedizione degli strumenti musicali, seguita da una marcia religiosa e da due parole d'occasione piene di sensazione per il popolo, che affollatissimo era accorso alla novità.

Poi s'incominciò in cortile la festa della d. c. Mentre si suonavano le prime marcie due giovani del gruppo distribuirono *garofani bianchi a profusione*; ed ecco come nella domenica del 17 aprile, garofani bianchi sorridendo davanti a Nuvoloni conferenziere suscitavano una burrasca morale, così lunedì sorridendo davanti ai nuvoloni che s'affacciavano accavallandosi per firmamento si direbbe suscitassero burrasca degli elementi della natura: un vento rivoluzionario, un polverio rovinoso, una pioggia intollerante e sfacciatata ci fecero quasi ricordare la protesta clamorosa dei nostri avversari e ci obbligarono a ritirarci e fuggire come in quel giorno famoso. A poco a poco la folla andò scemando e rimasero solo i soci ed alcuni amici, i quali tutti, quasi 40, presero parte ad un frugale banchetto nel quale regnò una santa allegria e scoppiò un indicibile entusiasmo suscitato dai brindisi. Alle ore 9 nel teatrino, presenti tutti i soci e le socie, più altre persone, il prof. D. Carlo Grilli commemorò efficacemente la *Rerum Novarum*; e finalmente si poterono gustare senza disturbi le allegre armonie del concerto.

L'inaugurazione della nostra banda per quanto contrastata è riuscita oggetto di grande consolazione per noi, di stupore e di ammirazione per gli avversari e di meraviglia per tutti.

Parvus.

Gatteo, 26.

Domenica scorsa anche noi abbiamo voluto celebrare il XIII anniversario della *Rerum novarum*. Al mattino nella Parrocchiale tutte le nostre associazioni si accostavano alla S. Comunione, distribuita da Mons. Vicario Capitolare, che rivolse al popolo accorte parole. Seguì un'importantissima adunanza, dove si compilò un indirizzo di devozione al S. Padre, un *ordine del giorno* pro riposo festivo, e si discusse la proposta di fondare a Gatteo la Casa del popolo.

Stupenda ed applauditissima nel pomeriggio la conferenza del prof. A. Pasquinelli che durò più di un'ora; bellissima la passeggiata al Circolo ricreativo cattolico di tutte le Associazioni con in capo il concerto « Santa Cecilia » e con le rappresentanze dei circoli di Savignano, Cesenatico, Sala, ecc. Al fraterno banchetto, in mezzo ad una piena allegria, brindarono applauditissimi D. Bucci e Pasquinelli.

Alla sera poi si chiuse la festa nel nostro teatrino con una rappresentazione, rallegrata da canti e suoni.

Per la circostanza si è anche pubblicato un numero unico, molto importante per un chiaro e consolante resoconto morale e finanziario delle non poche istituzioni cattoliche di Gatteo.

S. Damiano (Mercato Saraceno), 25.

Non ostante il critico momento che ora si svolge per la V. Confraternita del SS.mo, pure anche in quest'anno si è celebrata la festa di Pentecoste con pompa solenne di rito religioso. Fino dal mattino del giorno precedente alla festa è stato un accorrere continuo di fedeli alla Chiesa Plebana per assistere alle sacre funzioni, e questa affluenza di popolo si è andata più che mai accentuando durante l'esposizione dell'Augustissimo Sacramento in forma di quarant'ore, la quale è stata iniziata col fausto avvenimento della prima comunione dei fanciulli e delle fanciulle della borgata.

L'egregio prof. D. Pietro Venturi di Faenza con frase elegante e forbita ha per 3 giorni consecutivi bandita dal sacro pergamo la divina parola, riscuotendo ben meritato plauso. Quello però che in modo particolare ha fatto senso è stato il raccoglimento, il fervore con cui i cattolici hanno atteso agli esercizi di cristiana pietà, e la viva brama che i medesimi hanno manifestato nel modo più incalzante di accostarsi ai Ss. Sacramenti della Confessione e Comunione.

Oh che gran bene si è potuto compiere in così breve tempo! Ora si, che bisogna riconoscere, che S. Damiano si desta a nuova vita, e che una santa letizia pervade gli animi di quanti vi abitano al sopraggiungere della solennità di Pentecoste. E dire che una festa così bene auspicata, oggi per mezzo di mistificazioni e soprusi si vorrebbe abolita effettivamente, trasformando la V. Confraternita di puro culto, che fino dal 1573 sussiste col nome del SS. Sacramento in questa Pieve, e che così bene corrisponde all'alto scopo per cui venne fondata. Senonchè giova sperare che la verità e la giustizia, dopo lunghe e laboriose prove, abbiano ad ottenere un completo e brillante trionfo. E questo è quanto si ripromette il popolo di S. Damiano, che non viene meno alle tradizioni gloriose del suo passato.

— Domenica prossima 29 corr. avrà luogo la rinomata festa della Beata Vergine, che si onora sotto il titolo: *Auxilium Christianorum*, nell'Oratorio di Galassino. Nel mattino di detto giorno oltre la Messa Parrocchiale vi sarà anche la Messa cantata. Nel pomeriggio il Can. co. Francesco Comandini terrà un discorso di circostanza. Il concerto filarmonico di Mercato Saraceno, diretto dall'esimio M. o Luigi Orlando Ricci, renderà con scelte melodie più decorosa e solenne la festa. — Cattolici fratelli! accorrete numerosi ad onorare Maria nel luogo santo, dove per secoli e secoli in modo speciale dispensa le più copiose grazie e i più eletti favori.

Vox.

Pieve Sestina, 27 Maggio.

I soci di questa Cassa Rurale sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo il giorno 12 giugno p. v. alle ore 3 pom. nella sede della Società per trattare il seguente ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione della Presidenza.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Relazione della Commissione del M. Frumentario.
4. Proposte sul magazzino sociale.

N.B. - L'assenza non giustificata sarà multata di L. 0,50.

Sempre soldati

A Bologna, e può dirsi in tutta Italia, è un entusiasmo generale per la visita che il Card. Svampa farà al Re d'Italia. Si va confrontando questo contegno con quello del medesimo Cardinale alcuni anni fa, e si fanno i più lieti prognostici. Il Cardinale, come principe di S. Chiesa e del senato del Papa avrà ubbidito nell'uno e nell'altro caso ad ordini superiori. Noi dobbiamo quindi approvare senza reticenze l'uno e l'altro atteggiamento che rispondono a diversi momenti della stessa questione giudicati ed apprezzati da chi solo ne ha il diritto.

Abbiamo sentito qualcuno immaginare che il *Savio* potrà essere dolente di questi accostamenti, esso che in un'occasione simile si mostrò così fiero intransigente. Non si trova tra il *Savio* d'allora e quello d'adesso nessuna contraddizione, come non si trova contraddizione tra le due condotte di un principe eminentissimo. Non siamo soldati, ecco tutto; e sappiamo una cosa sola: che il soldato deve sparare quando il generale comanda il fuoco, e stare con l'armi al piede quando questo è l'ordine superiore.

Quanto poi al nostro interno s'inganna chi crede che noi proviamo una certa voluttà nella guerra per la guerra. Venisse la pace! Ma con le condizioni che la Chiesa stabilirà.

Nell'inappetenza e nelle debolezze di stomaco ricordatevi del Wermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica preparato dalla Farmacia Montemaggi - Cesena.

Vermouth Americano e Cognack Brunier: Specialità tonico-digestive della Liquoreria Guidazzi.

SETTIMANA RELIGIOSA

✠ Domenica 29 — SS. TRINITÀ. — S. Vittore Mart.
In Duomo, Messa Solenne alle 8; S. Cresima alle 9.
I. Comunione a Boccaquattro, S. Domenico e S. Bartolomeo.
Lunedì 30 — S. Esuperanzio Vesc. Rav. - S. Felice Pp. M.
Martedì 31 — S. Angela Merici V. - S. Petronilla V.
Chiusura del Mese Mariano in quasi tutte le Chiese.
Mercoledì 1 Giugno — S. Ferdinando III Re di Castiglia.
✠ Giovedì 2 — CORPUS DOMINI. - Esposizione del SS. Sacramento in Duomo fino all'ottava. Processione per le vie alle 8.
Venerdì 3 — La Commemorazione dell'Anniversario dell'Incoronazione della Madonna del Popolo viene traslata liturgicamente al 20 giugno.
Sabato 4 — S. Francesco Caracciolo.
Novena di S. Antonio da Padova in varie Chiese.
— A Boccaquattro, domani domenica 29, la funzione della I. Comunione incomincerà alle 6,30. Un coro di giovanetti, istruiti e diretti dal Sac. Ugo Aricenti, eseguirà vari mottetti di circostanza. Alle 17,30 «Litania», «Tantum ergo» in musica e Benedizione.
— Orario delle Messe Festive per il mese di Giugno fissato dal Collegio dei Parroci:

Cattedrale ore 4	114	4 314	5 314	8	9	10 112	12
Servi	5	7	8	10	10	11 112	
S. Agostino	5 112		10				12
Boccaquattro		6 114	9	10			11
Suffragio	5	5 112	9 112				12
S. Domenico	5 114		10				11 112
S. Zenone	6 114	12	S. Cristina	6 112			11 112
S. Bartolomeo	5	11	S. Pietro	6 114			11 112
S. Rocco	5	7 114	11	Osservanza	6		11 112
Cappuccine	5 314	S. Gius. in Borgo	9	S. Gius. Faleg.	8 112		
Madonna delle Rose	5 314	S. Anna	9 112				

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il « Domani d' Italia » a Milano. — Coi primi di giugno, per felici accordi con la presidenza del II Gruppo generale di Bergamo, il « Domani d' Italia » verrà affidato agli amici della « Società per la stampa popolare » di Milano: l'antico giornale fatto nascere dai giovani ritorna ai giovani per espresso desiderio della Presidenza generale dell'O. dei C. Com'è naturale, la Battaglia cederà le armi volentieri al guerriero anziano, lieta di poter contribuire al suo incremento. Parecchi dei redattori della Battaglia faranno parte della nuova redazione alla quale è assicurata la collaborazione dei nostri migliori: sappiamo inoltre che la nuova direzione sta conducendo a buon termine le trattative speciali con varie regioni, per assicurare appoggio e diffusione al giornale. E' suo intento poi offrire il giornale alla libera collaborazione di tutti gli amici, estendere e facilitare anche con sacrificio il servizio delle corrispondenze, escogitare tutti i mezzi atti a rendere il Domani d' Italia il vero giornale della democrazia d' Italia. Che l'avvenimento nuovo abbia a significare la sospirata ripresa del lavoro? Lo auguriamo sinceramente. La Direzione c'incarica di pregar tutti gli amici di rivolgere consigli e proposte in Via Bossi, 4, Milano.

CESENA

La Processione del "Corpus Domini", quest'anno percorrerà le vie Umberto I, Uberti, Chiaramonti, Carbonari e Mazzini.

Università popolare. — Questa sera, 28, il dottor Mori terrà l'annunziata conferenza su *La Cremazione*.

— L'on. Maffi, che aveva promesso di venire a tenere una conferenza su *L'organizzazione delle cooperative in Italia*, per imprescindibili impegni, ha scritto che gli è impossibile mantenere la promessa e che indubbiamente verrà in Cesena, per lo stesso oggetto, nel pross. novembre, quando si avrà l'apertura del nuovo anno accademico.

Teatro Giardino. — Il trio dialettale bolognese Barbarani-Trilussa-Testoni agirà in questo teatro domani domenica.

Varie pubblicazioni del Trilussa trovansi presso l'edicola Falaschi.

Teatro Comunale. — Martedì e mercoledì pross. la compagnia drammatica Berti darà al nostro Comunale la *Gioconda* e la *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio.

Il tenore Cav. Bonci trionfa nei *Puritani* al Verdi di Firenze. Stassera: *première* della *Bohème*.

La Banda Militare suonerà domani, alle ore 18,30, in Piazza Vittorio E., il seguente programma:

1. Marcia — IL VENDITORE D'UCCELLI — ZELLER.
 2. Sinfonia — LA STELLA DEL NORD — MEYERBEER.
 3. Atto IV — RIGOLETTO — VERDI.
 4. Parte I — BALLO AMOR — MARENCO
- a) IL PARNASO. b) MUSICA. c) POESIA. d) SCOLTURA. e) PITTURA.
5. Waltzer — ESPANA — WALDTEUFEL.

Monte di Pietà. — L'11 giugno p. v., alle ore 9, avrà luogo la vendita dei pegni scaduti, fatti nel mese di marzo 1903 compresi fra il n. 2157 e il n. 3489. La riscossione o la rinnovazione di tali pegni potrà farsi non più tardi del 4 giugno.

Esposizione romagnola. — Elenco degli espositori di Cesena e Circondario:

MOSTRA AGRARIA

Fratelli Battistini: Trebbiatrici da semenzione da mais.
Ditta Marchesi e Vallucci: Ventilatore.
Domeniconi Luigi: Trinceiaforaggi.
Boni Domenico: Vini da pasto.
Briganti Pio: Vino Canina.
Caimmi Valburgo: Vini.
Galbucci dott. Aristodemo: Vini bianchi e rossi.
Genocchi cav. Vincenzo: Vino, sangiovese, albana, aleatico e aceto.
Gusella Paolo: Vini.
Montemaggi dott. Pio: Vino bianco e nero.
Pasolini-Zanelli conte Giuseppe: Vini da pasto.
Placucci Luigi: Vini bianchi, rossi e da pasto.
Salvatori Giovanni: Vino, sangiovese e albana.
Tosi cav. ing. Leopoldo: Vini da pasto e di lusso, acquisite di vinacce, liquori.
Cacciaguerra D. Giacinto: Sceratrice, cera liquefatta con sceratrice, e favi di miele.
Ceccarelli Antonio: Arnia popolata e arnia popolata.
Crociati Giovanni: Animali balsamati.
Bratti Antonio: Palmizi e diacene.
Garavini Alessandro: Palme, pelargon, begonie, gardenie, cactus, fiori recisi e mandarini in pianta.
Credito Agrario Cooperativo: Monografia.
R. Scuola Pratica d'Agricoltura: Disegni, fotografie e quadri statistici.
Bazzocchi Giulio: Stalla completa di 10 capi.
Comizio Agrario: Torelli, tori, giumento riproduttore.
Grassi Tomaso: Vitelli, vacche e cavalli.
Monti Antonio: Puledro, colombi e galli.
Placucci Filippo: Torelli e vacche.
R. Scuola Agraria: Polli.
Turchi Alessandro: Verro Jorksire, troie con lattonzoli.
Zuccherificio: Scrofe e porcelli.

MOSTRA INDUSTRIALE

Miniere Zolfuree Trezza: Zolfi e fotografiche.
Montemaggi dott. Pio: Polveri Vichy, vermouh tonico digestivo, prodotti farmaceutici e olio d'oliva.
Rusconi dott. Arnaldo: Prodotti farmaceutici.
Farmacia dell'Ospedale: Id. id.
Giorgini Aristide: Elixir «Bufalini».
Giorgioni Alessandro: Liquori.
Botticelli Aldo e Figlio: Salumerie.
Gattei Raffaele: Miele e conserve alimentari.
Guidi Sante: Conserve alimentari.
Nanni Francesco: Id. id.
Fantini e Foschi: Lampada ad acetilene da appendere.
Valzania Aristide: Mobili artistici e fotografie.
Istituto Artigianelli: Lavori in cemento, prospetto d'una cappella mortuaria, ciborio, tina da bagno, mattonelle.
Sternini e Tesorieri: Cippo funerario.
Galbucci Cesare: Campioni fiore di grano.
Ceccarelli Giacomo: Campioni caglio.
Lorenzi Michele: Calzature.
Moreschini Giuseppe: Collezione morsi da cavallo.
Spinelli Luigi: Scarpe e stivali.
Cappannari Gentile: Id.
Severi prof. Agostino: Lavori in metallo.
Biondi Carlo: Violini e violoncelli.
Colombo Agostino: Biciuletta.
Comizio Agrario: Lavori in vimini.
Gargano Ettore: Legature di libri.
Melandri D. Aristide: Lavori in intaglio.
Cavina Graziella: Lavori in bianco e pizzo.
Garaffoni Fanny: Lenzuolo ricamato.
Mingozzi Ida: Id.
Finazzi Paolina: Lavori in pizzo.
Sorelle Pedriali: Ricami.
Zanoli Antonia: Scialle in seta ricamato.

BELLE ARTI E ARTE SACRA

Ghini march. avv. Giovanni: Busto d'un guerriero antico del Bernini; Lavoro a cesello su lastra d'argento.
Golfarelli Armando: Quadri ad olio. Fiori su cristallo.
Golfarelli prof. Tullio: Figurine.
Grilli Paolo: Busto di giovane donna.
Severi prof. Agostino: Iniziali ornate.
Celli M.o Claudio: Miniature sull'avorio.
Cattedrale: Due antichi reliquiari d'argento, un apparato di broccato e un merletto.
Ceredi D. Lazzaro: Pianeta completa di Pio VII.
Famiglia Chiaramonti: Due pianete di Pio VII, l'una miniata a penna, l'altra ricamata in seta e oro.
P. Giuseppe Antonio da S. Giovanni, Cappucc.: Statuetta in avorio «La Vergine col Bambino».

PREVIDENZA E DIDATTICA

Società di M. S. Artigiani: Volume contenente bilanci, statistiche e statuti.
Società di M. S. Reduci: Quadro riassuntivo dell'attività dell'associazione.
Camera del lavoro: Statuti.
Banca Mutua di previdenza, Mercato Sarac.: Monografia.
Celli M.o Claudio: Lavori manuali di ritaglio, carta e cc.
Sindaco: Relazioni sulle scuole, questioni didattiche, e manuale del maestro.
Comini prof. Alberto: Due atlanti per l'insegnamento della geografia e della storia.
Gasperoni prof. Gaetano: Alcuni volumi.
Gori Raffaele: Sillabario. Quadri per l'insegnamento della calligrafia.
Lenzi prof. Aceste: Volume.
Marinelli M.o Pietro: Libri di lettura e di testo per le scuole elementari.
Mazzocchi M.o Spartaco: Un volumetto.
Pallotta M.o Domenico: Due opuscoli.
Tamanti M.o Luigi: Registro, monografia.
Raggi Luigi: «Flora popolare della Romagna», opuscolo.
Raggi M.o Alessandro: Manoscritti sul «canto corale» e grammatica teorico-pratica.

Nella Mostra del RISORGIMENTO, di cesenate trovansi esposti: Giornali, manoscritti, memorie, oggetti relativi al Risorgimento dal 1797 in poi; Memorie, ritratti ed autografi di patrioti cesenati; Trofeo della guardia civica; Caricature politiche; Elenco dei cesenati che militarono nelle guerre napoleoniche e dell'indipendenza; Elenco dei martiri politici cesenati.

Per riconoscere i biglietti di banca che cadono in prescrizione. — I biglietti di Banca da L. 50, 100, 500, e 1000, che rimarranno in circolazione dopo il 30 Giugno 1904 saranno soltanto quelli portanti il contrassegno rosso coll'effigie d'Italia ai dritto e colle parole «Decreto Ministeriale del 30 Luglio 1896» al rovescio. Tutti quelli mancanti di detto contrassegno, sia al dritto come al rovescio, cesseranno dall'essere circolazione e dovranno essere presentati al cambio prima del 30 Giugno 1904.

Lo sviluppo dell'« Osservatore Cattolico » di Milano. Si annuncia da Milano che col secondo semestre del corrente anno l'*Osservatore Cattolico* si trasformerà in giornale notturno. Colla riforma ormai deliberata l'*Osservatore Cattolico* si compilerà nella notte e partirà coi primissimi treni del mattino, arrivando con tutti gli altri giornali nelle varie località. L'attuale proprietario e direttore avvocato Meda si è deciso ad affrontare l'aumento notevolissimo di spesa, sia per la trasformazione del materiale tipografico, sia per l'introduzione dei servizi telegrafici e telefonici richiesti dai progressi del giornalismo moderno, contando soprattutto sui redditi di un maggior sviluppo.

Alla « Popolare », Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo:

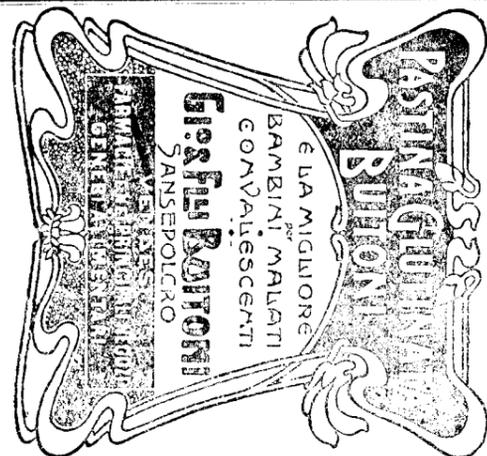
Il sottoscritto, anche a nome dei coeredi, sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita «LA POPOLARE» di Milano ed i suoi Rappresentanti locali Sigg. GIUSEPPE ZANFANTI e M.O. ALESSANDRO RAGGI, per l'esemplare puntualità e correttezza usata nella liquidazione della somma assicurata dal compianto suo Genitore, Avv. Pietro Turchi, e fa voti che l'amorosa e saggia previdenza del caro Estinto venga largamente imitata da tutti i padri di famiglia, onde, nella dolorosa evenienza della loro dipartita, l'immensa sciagura riesca per i figli attenuata almeno nelle sue tristi conseguenze economiche.
Cesena, 18 Maggio 1904. AVV. FILIPPO TURCHI.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

al piano nobile
(composto di 7 ambienti — senza mobilia)
CASA MANFREDINI-SERRA
Corso Umberto I. N. 13 (già Contrada Masini)



FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute?
L'uso di questo liquore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO profess. alla Università di Palermo, scrive avere ottenuto «pronte guarigioni nei casi di «clorosi, oligemie e segnatamente nella cachessia palustre».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

CEROTTO
(ARNIKOS) **BERTELLI**
meraviglioso rimedio contro i dolori alle RENI SCATICA AFFANNO ASMA DOLORI LOW BARI prodotti dalla GRAVIDANZA Il Cerotto Bertelli si applica a freddo. Non l'ardere.

Un cerotto L. 1.-1 die cerotti L. 180 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI & C., Milano.

La migliore Calce Idraulica si vende nel Deposito C. Sibirani.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
CORSO UMBERTO I.° N. 10

CESENA - CAMILLO GARAFFONI - CESENA

FABBRICA SAPONE DA BUCATO di tutte le qualità, forme e pezzature.

Troverà assai vantaggio chi lo prova.

DEPOSITO E VENDITA: PIAZZETTA ALBIZZI - 3 - CESENA.

ITALICA

SOCIETÀ ANON. D'ASSICUR. CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Autorizzata con Decreto 25 Genn. 1904 del Tribun. di Milano

CAPITALE SOCIALE UN MILIONE (VERSATO UN DECIMO)

Sede in MILANO - Via Victor Hugo, 4

Consiglio d'Amministrazione: Scalini Dott. Enrico, Deputato, *Presid.*
Canzi Luigi, Presidente del Comitato Agr. di Milano, *Vice-Presidente.*
Bizzozzi Avv. Nob. Carlo - Bosis Dott. Cesare, Dir. Popolare Vita.
De Grandi Avv. Rinaldo - Ottavi Comm. Prof. Edoardo, Deputato.
Scalini Dott. Giuseppe, Pres. Coop. Agr. di Como e Cons. Prov., *Consiglieri.*
Collegio dei Sindaci: Benzoni Rag. Germano, Binda Ing. Achille,
Cavalli Rag. Prof. Carlo, Foà Avv. Ferruccio, Regazzoni Rag. Giuseppe,
Raffelli - Bolter Rag. Prof. Pasquale, Guaita Giulio, *Supplenti.*
Direttore: Finzi Anselmo.

La Compagnia adotta tariffe mitissime ed offre condizioni di polizza le più liberali, specialmente nella liquidazione degli eventuali danni.

I soci partecipano agli utili.

Agenti Generali per il Circondario di Cesena, con ufficio dirimpetto al Duomo

Rag. E. Salvatori e G. Zanfanti.

CKROOM POLISH



Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi E DALLA PREMIATA COMPAGNIA SENEGAL (MILANO) Corso Romana 40

in vasi e scatola a L. 0,20. 0,40. 0,60. 1,20, 2
COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli £ 1,50 al Kg.

LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).

CREMA EUREKA (il miglior prodotto per Calzature)

FULGOR CREMA Moderna a cent. 60 la dozz.

CERA per PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 il Kg.

SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il Kg.

SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.

ACQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85

1,10 - 1,20 il Chilogramma.

Non usate più pomate né unguenti, né saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso né odore, invenzione americana del Dott. Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie. Flacone pic. L. 1,50. Flacone doppio L. 2,50.

La Cattolica di Verona

è l'unica Società di Assicurazione di carattere confessionale che pochi anni d'esercizio si sia diffusa per tutta Italia con splendidi risultati.

Nessun uomo d'affari o padre di famiglia dovrebbe stipulare assicurazioni VITA - INCENDIO - GRANDINE con altra Società, prima di dimandare tariffe e condizioni all'Agente Generale *Andreucci Giovanni - Cesena.*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

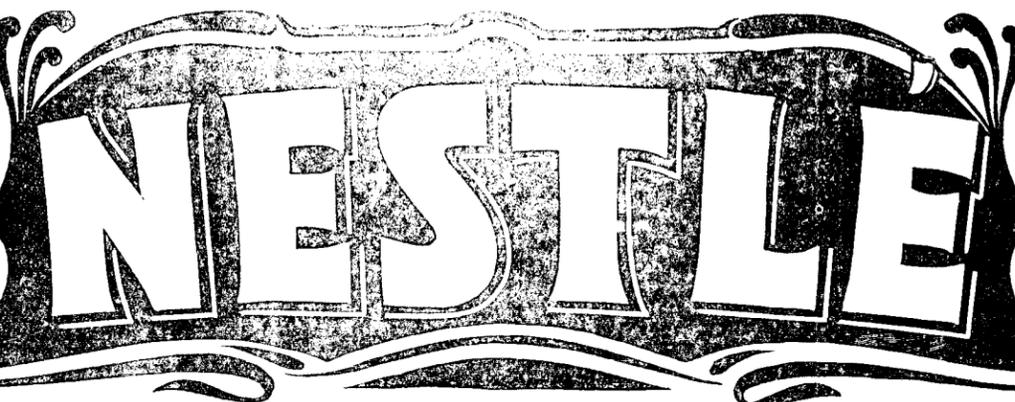
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova.



« Alimento completo per bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.